

**MotoGp** Vale 13° costretto a cambiare una gomma

# Lorenzo viene steso Stoner passeggia Rossi lontano anni luce

## Jorge eliminato da Bautista: «Vergogna»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ASSEN — Alvaro Bautista sta all'Università della moto come il Trota a una laurea. Ecco perché, inseguendo chissà quale chimera, parte sparato dalla terza fila, senza controllo, con il libero arbitrio della palla da bowling che rotola verso i birilli. Come prevedibile, uno lo centra.

È Jorge Lorenzo, che rotola sulla sabbia insieme a quel pazzo e alla prima curva è già fuori

gona». Forse, per la salvezza degli altri, sarebbe meglio che Alvaro partisse in pole. Se stai oltre i birilli, è difficile colpirti.

La chiave del Dutch TT 2012 è ovviamente questa. Con Lorenzo fuori, infatti, Stoner può passeggiare in scioltezza: tallona il compagno di Honda Pedrosa per due terzi di corsa, poi lo passa e se ne va, come al solito. È il destino del Robottino: guardare Casey partire e salutarlo col fazzoletto. Dietro di loro, Dovizio-

nel 2013 ci sarei anch'io». Chissà se servirà.

Per Stoner intanto — dato in crisi esistenziale dopo l'annuncio del ritiro a Le Mans, di sicuro in crisi fisica dopo la brutta caduta di giovedì in prova (zoppica ancora) — è la terza vittoria stagionale e soprattutto l'aggancio a Lorenzo a 140 punti. Una svolta non da poco del campionato. Perché non è detto che se fosse rimasto in gara Lorenzo avrebbe vinto, ma senz'altro la classifica ora sarebbe molto differente.

Lontano anni luce da tutte queste vicende sta poi Valentino Rossi, tredicesimo e penultimo. È il suo peggiore piazzamento nelle 24

**Delusi**

Sopra, Jorge Lorenzo steso alla prima curva da Bautista, che per l'incidente è stato punito e partirà ultimo nel Gp di Germania. A sinistra, lo sconforto di Valentino Rossi ieri solo 13° e critico con la Ducati (lpp/Giurini)

gare corse finora con la Ducati, ma stavolta un'attenuante c'è: la gomma stracciata che lo ha costretto a fermarsi per sostituirla al 17° dei 26 giri totali. «Ho provato a continuare ma mancavano troppi giri alla fine...». Un colpo di sfortuna che non muta la sostanza delle cose: dopotutto, prima della sosta, VR46 galleggiava senz'arte né parte, ottavo e ultimo delle MotoGP.

Alla fine dunque — più che sulla gara e sul suo, Vale dixit, «nulla di fatto» — si è per forza tornati sulle dichiarazioni fatte dal pilota alla vigilia. Parole che Rossi ha ribadito: «Ho detto cose normalissime: io ho corso con grandi squadre e so come si fa a far andare bene una moto. Il mio era più che altro un consiglio alla Ducati sulla base della mia esperienza e della mia sensibilità come collaudatore». Cer-

to, se i cambiamenti non sono avvenuti dal novembre 2010 a oggi, pare strano che possano arrivare in un lampo, ma chissà che la nuova proprietaria di Ducati, la Audi, magari di concerto con lo sponsor Philip Morris, non proceda prima o poi ad alcuni cambiamenti sostanziali. Nel calcio, in queste situazioni, si licenzia l'allenatore. «Ma l'allenatore qui chi sarebbe?» domanda Rossi finto ingenuo. Per esempio, il progettista Filippo Preziosi. Valentino, a parole, si oppone: «Preziosi merita fiducia. Lui è l'anima della Ducati». Allora può essere che la colpa sia del presidente. O del magazzino. O di Pagliuca. Honda e Yamaha, intanto, osservano e aspettano senza fretta. Tanto loro vincono comunque.

**Alessandro Pasini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dovizioso è 3°****Trionfatore**

Casey Stoner ha ottenuto ad Assen la terza vittoria stagionale (Foto Epa)

**Gp di Assen**

1. C. Stoner (Aus/Honda) in 41'19"855
2. D. Pedrosa (Spa/Honda) a 4"965
3. A. Dovizioso (Ita/Yamaha) a 11"994
4. Ben Spies (Usa/Yamaha) a 14"775
5. C. Crutchlow (Gbr/Yamaha) a 22"074
6. N. Hayden (Usa/Ducati) a 31"660
13. V. Rossi (Ita/Ducati) a 1 giro

**Ritirato:**

Lorenzo (Spa/Yamaha)

**Classifica piloti**

1. Lorenzo 140
2. Stoner 140
3. Pedrosa 121

**Moto2**

1. M. Marquez (Spa/Suter) in 39'43"170

**Classifica piloti**

1. Marquez 127

**Moto3**

1. M. Vinales (Spa/Honda) in 38'45"432

**Classifica piloti**

1. Vinales 130

**Prossimo Gp**

8 luglio Sachsenring (Germania)

**g. pic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**140**

punti in classifica per Casey Stoner e Jorge Lorenzo

dai giochi. Porfuera, dolente al ginocchio destro e al tallone sinistro, invecchia. Bautista, resosi conto della fessura, chiede subito perdono a gesti. Poi spiegherà contrito in tv: «Ho calcolato male il punto di riferimento della frenata, sono arrivato troppo forte, ormai era tardi per fermarmi. Chiedo scusa a Jorge». Lui, Jorge, resta furibondo, va in direzione di gara, chiede provvedimenti che arrivano: Bautista partirà in ultima posizione nel Gp di Germania di domenica. Ma a Lorenzo non basta: «È una ver-

so con la Yamaha satellite sorpassa all'ultimo giro Spies su Yamaha ufficiale, conquista il podio e alza la mano: «Ehi, per un posto

**Tennis** La Errani esce da Wimbledon al terzo turno senza vincere un 15 nel primo set con la Shvedova. Bene Schiavone e Vinci

## Il record al contrario di Sara: 24 punti a zero

Certe giornate nascono così, storte come i colpi che Sara Errani ha evidentemente dimenticato in albergo nel terzo turno con Yaroslava Shvedova (solo 6 winners contro i 35 della kazaka), e dal basso di 164 centimetri diventa impossibile raddrizzarle. Lady Puffetta, ridimensionata dall'erba dopo la strepitosa campagna parigina, saluta Wimbledon nel peggiore dei modi, sotterrata da un punteggio (6-0, 6-4) che non rende onore al suo talento per la fatica e per la lotta, perché zero punti conquistati nel primo set sono uno score troppo brutto per essere vero. Si

scomodano paragoni vecchi di trent'anni (Scanlon su Hocer nel '83) per la piccola galleria degli orrori di Sara in un match nel quale non è mai entrata, uscendone a tempo di record. Solo il 39 per cento di punti vinti sulla prima palla, la miseria di 27 in totale, Sara adesso può concentrarsi sul doppio ma la giornata per l'Italia resta storica: con tre azzurre negli ottavi di finale, siamo la nazione più rappresentata nel tabellone.

Vince Francesca Schiavone, infatti, ritrovando antiche sensazioni («Sto bene fisicamente, mi sento felice e sto riacqui-

stando quella continuità che inseguo da Roma») con la ceca Zakopalova (6-0, 6-4) anche se sarà la prossima ceca, Petra Kvitova, regina di Wimbledon 2011, il vero Everest da scalare per questa leonessa in gran spolvero, decisa a far bene anche in coppia con la Pennetta in queste prove generali del doppio ma la giornata di Londra 2012. «La Kvitova sull'erba si trova a meraviglia. E poi è una mancina. Per batterla dovrò disputare la partita perfetta, ma sto bene e sono fiduciosa. Non c'è un altro posto al mondo dove vorrei essere in questo momento». Con un doppio

**Out**

Per Sara Errani, eliminata ieri al terzo turno, l'erba di Wimbledon si è rivelata una superficie troppo insidiosa (Epa)



tie-break passa il turno anche Roberta Vinci, che liquida la croata Mirjana Lucic, semifinista sull'erba nel '99: lunedì negli ottavi la tarantina troverà l'austriaca Tamira Paszek, 21 anni e numero 37 del mondo, che ha anche vinto l'unico precedente tra le due. La terza stella del nostro attacco a tre punte è Camila Giorgi, proveniente dalle qualificazioni e attesa dalla polacca Agnieszka Radwanska: «Non ho nulla da perdere, ci proverò con tutta me stessa». Trema Serena Williams, trascinata al terzo (6-7, 6-2, 9-7) dalla cinese Zheng. Passa di puro muscolo, la specialità della casa.

**g. pic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lettera sul web** Dopo 19 stagioni in bianconero il saluto a compagni e tifosi: «Né rimpianto né nostalgia»

## Addio di Del Piero alla Juve: «Ti amerò sempre»

«Ti ho amato e ti amerò sempre», mittente Alessandro Del Piero, destinataria la Vecchia signora, in particolare quella maglia numero 10 indossata fino all'usura per 17 stagioni consecutive «che ho desiderato e rispettato, senza alcuna deroga, senza sconti». È un fiume di sentimenti — e di melassa — l'addio di Del Piero alla Juventus dopo 19 anni di onoratissimo servizio, di sei scudetti (più uno revocato), 1 Champions League, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Uefa, 1 Coppa Italia, 705 presenze e 290 gol. A 37 anni suonati avrebbe voluto, e potuto, dare ancora il suo contributo alla causa. E il popolo bianconero glielo dimostrò salutandolo il «capitano» con lacrime di riconoscenza e con una standing ovation senza

precedenti all'uscita dell'ultima sua gara di campionato (il 13 maggio contro l'Atalanta, con gol): «Tutti i ricordi, tutte le gioie, tutti i trionfi e, per dirla tutta, anche qualche recente amarezza... oggi tutte queste immagini mi passano davanti e a un certo punto si appannano e si dissolvono in quell'abbraccio meraviglioso della mia ultima partita a Tori-

no. Quella è la fotografia che racchiude tutto, l'istantanea che voglio portare sempre con me».

Affida al web il suo messaggio d'amore incondizionato a questa squadra: «Da domani non sarò più un giocatore della Juventus, ma rimarrò per sempre uno di voi», scrive Del Piero. «Non c'è rimpianto, né nostalgia. Non più. Perché in questi giorni ho

avuto modo di pensare a tutto quello che è successo nella mia ultima stagione in bianconero, poi di lì tornare indietro, e rivivere il più bel sogno che avrei potuto sognare». Alex non fa nomi ma abbraccia idealmente colleghi e sostenitori: «I giocatori passano, la Juventus rimane. Rimangono i miei compagni, ai quali auguro il meglio: tiferò sempre

per loro. Rimanete soprattutto voi tifosi, che siete la Juventus». Poi una confessione struggente: «Qualche tempo fa, prima di partire per le vacanze, ho svuotato il mio armadietto a Vinovo e, uscendo dal campo di allenamento, mi sono fermato là dove per molti mesi mi avete aspettato voi per una foto, per un autografo, un saluto... Ma questa volta sono io a salutarvi e a ringraziarvi, come avete fatto voi con me».

E il futuro? Alex si guarda intorno, lo vorrebbero in tanti, dalla serie A alla Cina, con tutta la geografia calcistica intermedia, pronti ad ammirare prodezze e linguacce d'esultanza. «Adesso comincia un'altra avventura. E io sono carico come 19 estati fa».

**Federico Pistone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio Del Piero acclamato nell'ultima gara di A (LaPresse)

**L'ex rossonero**

### Seedorf al Botafogo per 2 anni

MILANO — Clarence Seedorf è un giocatore del Botafogo. Secondo quanto annunciato dal network *Globo*, l'olandese (sposato con una brasiliana) dopo dieci anni di Milan ha firmato un contratto biennale con il club carioca. La stessa notizia è stata poi confermata dal sito ufficiale dello stesso Botafogo, che poco dopo è andato in tilt per l'eccessivo numero di contatti.